

# Senecio

Direttore  
Emilio Piccolo



## Redazione

Sergio Audano, Gianni Caccia, Maria Grazia Caenaro  
Claudio Cazzola, Lorenzo Fort, Letizia Lanza

**Recensioni, note critiche, extravaganze**

**Senecio**

www.senecio.it  
mc7980@mclink.it

*Napoli, 2010*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)  
e/o la diffusione telematica di quest'opera  
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese  
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Mimi mitici*

*Ercole, una vita faticata*

di Roberto Caruso

Secondo l'allievo di Jung, James Hillman, Ercole sarebbe stato un eroe depresso che non capiva cosa fosse una metafora e che ha sparato le sue frecce anche contro la Morte, segnando, per l'appunto, "l'ultima metafora". Una vita disastrosa cominciata subito male con la perdita dei diritti di nascita perché il padre illegittimo se ne vanta troppo presto. Infatti, Ercolino era figlio di Zeus e della bella Alcmena, che tradisce suo marito Anfitrione con Don Giove senza neanche accorgersene. Zeus aveva approfittato dell'assenza del marito e si era infilato nel letto di Alcmena assumendo le sembianze dello stesso Anfitrione, più desideroso che mai. Alcmena cosa poteva fare? Lo asseconda, ovvio! Poi, la fanciulla s'alza dal letto per un bisognino e quando torna trova il vero coniuge, più desideroso che mai. Alcmena, cosa può fare? Lo asseconda. Il Fato ci mette lo zampino e da quella notte dal doppio desiderio e dalla duplice assecondata nascono due gemelli, pure stavolta diversi, Eracle (Ercole, per gli amici di Roma) e Ificle.

La dea Era, consorte di Zeus, accecata dalla gelosia per l'ennesimo tradimento del marito, scaglia nella culla dei gemellini due serpenti velenosi. Ercolino, con la massima *nonchalance*, li strozza entrambi, salvando il fratellino e se stesso. E, da quella volta, le imprese erculee non si contano: fa fuori un ferocissimo leone di qua, un enorme mammoth di là, una banda di terribili briganti da un'altra parte. Ificle, pur non avendo la stessa prestanza di Ercole, vuole emularlo e cerca di darsi da fare: va a caccia del Cinghiale Caledonio, che devasta le terre del re Oeneo e parte nella spedizione contro i Moloni che il fratello organizza per esportare la democrazia. Stavolta, però, Ificle ci lascia la pelle e ad Ercole lascia il senso di colpa.

Giunto alla soglia dei trenta, con la madre che scalpita per avere dei frugoletti urlanti per casa, Ercole sposa la principessa Megara e procreano. Ma lui continua la sua attività di super eroe e torna la sera a casa così stremato che gli vengono le allucinazioni e uccide i figlioletti credendoli serpenti e, già che c'è, uccide anche la moglie. Poi si giustifica dando la colpa alla Dea Era che, ancora col dente avvelenato per quelle corna, gli avrebbe provocato un attacco di follia. Per espiare, va in analisi dal cuginetto Euristeo, re di Micene. Questi gli prescrive 12 fatiche. Figurarsi, Ercole le supera tutte senza problemi. Redento e felice, sposa un'altra principessa, più bella della prima, Deianira. Un giorno, un centauro battelliere tenta di rapire Deianira. Ercole non capisce la metafora e spara al centauro una delle frecce avvelenate col sangue dell'Idra. Ma come? Vedi un mostro, per di più mitologico, che fa il traghettatore e non ti viene nessun sospetto? Il centauro morente convince

Deianira che il proprio sangue era un potente filtro d'amore che avrebbe reso Ercole fedele a lei per sempre. Ella, che aveva il dubbio che il suo eroe in trasferta se la spassasse, regala ad Ercole una camicia dopo averla inamidata col sangue del centauro. Appena Ercole indossa la blusa avvelenata, comincia ad essere preda di dolori lancinanti e sente le carni bruciargli in modo talmente insopportabile da preferire la morte. Ma nessun mortale poteva ucciderlo, ed Ercole decide di darsi la morte da sé, facendosi bruciare vivo su una pira funeraria. Ma nessuno osa accendere la pira. Zeus, impietosito dalla sorte del suo figlio prediletto, scende dal cielo e lo prende con sé nell'Olimpo, ponendo fine a una vita troppo faticata!